



REGIONE TOSCANA

Giunta Regionale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2013-0008463 del 10/04/2013

Direzione Generale Politiche  
Ambientali, Energia e Cambiamenti  
climaticiSETTORE ENERGIA, TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA  
E DALL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E  
ACUSTICO  
VIA DI NOVOLI, 26 - 50127 FIRENZE  
TEL. 055/4389047 FAX 055/4389040Prot. n. A00-GRT-96107-P.50.90  
da citare nella risposta  
Allegati: citati

Data

9 APR 2013

Risposta al foglio del 26/03/2013

OGGETTO: Conferenza di Servizi del 10/04/2013 per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto NOVAOL Srl di Livorno: trasmissione osservazioni

Spett. le Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
DVA IV Rischio rilevante e  
autorizzazione integrata ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA  
c.a. Dott. Giuseppe Lo Presti

Con la presente si inoltrano le osservazioni, predisposte in accordo con ARPAT, sul "Parere istruttorio Conclusivo" e sul "Piano di Monitoraggio e Controllo" trasmessi in allegato alla nota del 26/03/2013, prot. DVA-2013-0007470, di convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Atto dirigenziale n. 263 del 30/10/2007 dalla Provincia di Livorno per l'esercizio dell'impianto della Società NOVAOL Srl sito nel comune di Livorno.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Ing. Aldo Iannello



S28/FP/P.50.90

**Paragrafo 4.2 Aria**

Si suggerisce di sostituire integralmente il presente paragrafo con quanto di seguito riportato:

*A seguito della Classificazione del territorio regionale (DGRT 1325/2003) aggiornata al 2006, si è pervenuti al Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (Piano Regionale d'Azione Ambientale 2007-2010) con proposta finale del gennaio 2008, che individua l'area comunale di Livorno come Zona di risanamento di Pisa e Livorno nella quale elaborare ed attuare piani o programmi di risanamento.*

*La Regione Toscana ha elaborato un nuovo progetto di zonizzazione ai sensi del D.Lgs.155/2010, approvato dal MATTM; contemporaneamente, con DGRT n.1025/2010, è stata adottata la nuova rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria basata su tale progetto.*

*Sono state individuate cinque zone, distinte in base alle caratteristiche morfologiche, climatiche e di pressioni esercitate sul territorio, e un agglomerato.*

*Il Comune di Livorno rientra nella Zona costiera.*

*E' stata inoltre predisposto da parte della Regione Toscana il programma di valutazione, ai sensi del D.lgs.155/2010, comprendente la definizione della nuova rete di monitoraggio della qualità dell'aria.*

*Tale programma è in fase di approvazione da parte del MATTM.*

**Paragrafo 4.3 Acqua****Acque marino-costiere**

Le informazioni riportate sono datate, pertanto si suggerisce di sostituire con quanto di seguito riportato da "Il programma triennale (pag.17)... allo stato delle acque marine (pag.18)":

*La Regione Toscana, con la pubblicazione della Delibera n.100 del 8 febbraio 2010 "Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee della Toscana in attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e del D.Lgs. 30/09", ha approvato la nuova rete di monitoraggio dei corpi idrici toscani ai sensi della Direttiva Europea, recepita in Italia con il D.Lgs. 152/06.*

*Con il DGRT 416/2009, in attuazione del DM 131/08, sono stati inoltre individuati lungo la fascia marino costiera continentale e insulare delle Toscana 14 corpi idrici e sono stati assegnati livelli di rischio in funzione dei quali sono state definite le priorità di monitoraggio. Il Comune di Livorno rientra nel corpo idrico "Costa Livornese", che è stato definito a probabile rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità (monitoraggio di sorveglianza). Ciò significa che la classificazione si basa sul valore medio dell'anno indagato e che, alla luce dei risultati ottenuti, tutti i corpi idrici inizialmente classificati "probabilmente a rischio" sulla base dell'analisi delle pressioni e degli impatti, e quindi anche la "Costa Livornese", sono da classificare "a rischio" e quindi da sottoporre a monitoraggio operativo.*

*Gli elementi di qualità biologica risultano per tutta la costa Toscana in stato elevato/buono. I risultati relativi agli elementi chimici a sostegno (altri inquinanti) identificano per tutti i corpi idrici indagati una classificazione di stato ecologico "sufficiente" in quanto condizionata dalla presenza "sopra soglia" di arsenico e cromo nei sedimenti. Trattandosi di metalli che tipicamente possono presentare "valori di fondo naturali" nei sedimenti della regione Toscana superiori agli standard di qualità ambientale la classificazione, come prevede la norma (DM 260/2010 paragrafo A.2.8 punto 6), potrà essere riconsiderata a seguito di studi scientifici che possano dimostrare tale tesi.*

*Lo stato chimico risulta "non buono" per tutti i corpi idrici indagati. Anche in questo caso tutti i corpi idrici sono da classificare a rischio e quindi da sottoporre a monitoraggio operativo.*

*Relativamente al controllo delle acque di balneazione, per la stagione estiva 2011 nell'area di Livorno, le acque destinate alla balneazione non hanno mai registrato superamenti dei valori limite (DM 30/3/2010).*

***Paragrafo 5.3 Assetto produttivo e impiantistico (pag.22)*****Metanolo**

Il Gestore descriva se è presente anche un dispositivo per evitare il sovrariempimento (livellostato collegato al sistema di pompaggio metanolo, allarmi per alto/ altissimo livello).

**Olio vegetale**

Si ritiene opportuno che siano identificati i serbatoi di pre-stoccaggio degli oli, a monte della pompa G130.

E' necessario chiarire la presenza e le caratteristiche dei bacini di contenimento.

**Metilato di sodio**

Il Gestore descriva se è presente anche un dispositivo per evitare il sovrariempimento (livellostato collegato al sistema di pompaggio metanolo, allarmi per alto / altissimo livello)

Chiarire la presenza e le caratteristiche dei bacini di contenimento.

**Acido cloridrico**

Si ritiene opportuno che sia specificata la concentrazione di HCl, analogamente a quanto riportato per la soda.

**Soda caustica**

Si ritiene opportuno che siano identificati i serbatoi. Non sono specificate le modalità di approvvigionamento. Il Gestore descriva se è presente anche un dispositivo per evitare il sovrariempimento (livellostato collegato al sistema di pompaggio metanolo, allarmi per alto/altissimo livello).

***Paragrafo 6.2 Materie prime e combustibili (pag. 86)***

Per il nuovo stoccaggio di olio diatermico si suggerisce il gestore specifichi le caratteristiche tecniche con particolare riferimento all'adozione delle BAT (Bref Storage).

***Paragrafo 7.1 Prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili***

Mancano informazioni nella colonna "applicabilità" relative al Bref in Large Volume Organic Chemical Industry (pag. 99 e 100).

***Paragrafo 9.3 Approvvigionamento e stoccaggio materie prime ed ausiliarie e combustibili pag. 127 punto 6)***

si suggerisce di inserire la seguente frase: "Il Gestore dovrà adottare le misure opportune al fine di prevenire anche in condizioni di sversamenti accidentali il contatto tra sostanze incompatibili, quali ad esempio la separazione dei bacini di contenimento, l'intercettazione della rete fognaria a monte della confluenza di rami provenienti da aree ove sono stoccati prodotti incompatibili secondo le indicazioni della tabella E.2 riportata a pag. 90/91 delle Linee Guida per il trattamento dei rifiuti liquidi pubblicate in allegato al D.M. 29/01/2007."

**Paragrafo 9.4.1 Emissioni convogliate (pag. 128)**

Si suggerisce di aggiungere la seguente frase:

*"Verificare la conformità alla normativa vigente delle postazioni di accesso e di prelievo; in caso contrario l'azienda dovrà adeguare i punti di accesso al fine di consentire eventuali controlli da parte dell'Ente di controllo."*

Il Quadro Emissivo (pag. 129) deve essere rivisto poiché i flussi di massa riportati in tabella non sono congruenti con quelli calcolati a partire dalle concentrazioni e dalle portate. In particolare sembra possibile un errore di unità di misura del flusso di massa:

punto di emissione	C (mg/Nm <sup>3</sup> )	Q (Nm <sup>3</sup> /h)	Flusso di massa (kg/h) calcolato	Flusso di massa (kg/h) tabellato
E17	0,36	86	0,000031	0,031
E17 bis	1945,9	56	0,109	109,0

*Si osserva che non è credibile che i due punti di emissione E17 ed E17bis, entrambi collegati a linee di trattamento sfiate dotate di analoghi sistemi di abbattimento, presentino valori in emissione relativi al parametro metanolo differenti per 4 ordini di grandezza. Si ritiene necessario che il Gestore fornisca motivazioni in merito a tale incongruenza.*

*Si osserva peraltro che una concentrazione pari a 1945,9 mg/Nm<sup>3</sup> in emissione risulterebbe superiore al VLE autorizzato di 100 mg/Nm<sup>3</sup>.*

**Paragrafo 9.7 Rifiuti (pag. 132)**

Si suggerisce di integrare la prescrizione impartita al punto 21), punto h) con la frase seguente: *"Il Gestore dovrà adottare le misure opportune al fine di prevenire anche in condizioni di sversamenti accidentali il contatto tra rifiuti contenenti sostanze incompatibili, quali ad esempio la separazione dei bacini di contenimento, l'intercettazione della rete fognaria a monte della confluenza di rami provenienti da aree ove sono stoccati rifiuti incompatibili secondo le indicazioni della tabella E.2 riportata a pag. 90/91 delle Linee Guida per il trattamento dei rifiuti liquidi pubblicate in allegato al D.M. 29/01/2007"*

**Paragrafo 9.11.2 Eventi incidentali (pag. 138)**

Si suggerisce di integrare il punto elenco 31 dopo "A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti" con la frase seguente: *"il Gestore dovrà prendere preventivamente in esame almeno le seguenti situazioni: assenza di energia elettrica di rete, con riferimento agli effetti sulle emissioni idriche ed atmosferiche ed al funzionamento dei relativi impianti di trattamento e delle altre utilities"*

### *Osservazioni su Piano di Monitoraggio e Controllo*

- pag.1 Aggiornare riferimenti normativi.
- Nella tabella *Frequenza di monitoraggio, tempi di intervento e registrazioni da eseguire nel programma LDAR* a pag. 13 inserire "se intercettano correnti contenenti sostanze cancerogene" nella colonna frequenza (Trimestrale) del monitoraggio relativa a Valvole/Flange.
- Nella tabella *Frequenza di monitoraggio, tempi di intervento e registrazioni da eseguire nel programma LDAR* a pag. 13 con riferimento alla Colonna "Componenti difficili da raggiungere" si ritiene necessario definire ed individuare i componenti difficili da raggiungere.
- Valutare l'opportunità di rivedere le azioni che il Gestore deve compiere relativamente a "Impianti e apparecchiature critiche" (par. 9, pag. 20) e rapporti con l'Autorità competente ed Ente di Controllo
- E' necessario chiarire quanto riportato al par.10.3 (pag.28) relativamente alla strumentazione di processo (prima frase).
- Al par.11.1 Combustibili (pag. 28) si suggerisce di sostituire la frase "Su richiesta e previa autorizzazione..... ritenuti equivalenti" con la frase "Avendo formulato una proposta, corredata di tutte le informazioni necessarie, e dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'Ente di Controllo, il Gestore può adottare metodi di analisi ritenuti equivalenti".
- Al par. 11.6 Misure di laboratorio (pag.35) inserire: Il laboratorio organizzerà "*dotandosi di idonee procedure*".



## REGIONE TOSCANA

*Direzione Generale delle Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità*

**SETTORE ENERGIA, TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA E  
DALL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E ACUSTICO**

Via di Novoli, 26 - 50127 FIRENZE  
tel. 055/4383111 centr. - 4389047 segr.  
fax n. 055/4389040

**MESSAGGIO FAX**

Data: 09/04/2013

Trasmesso da: Ing. Aldo Ianniello

Se il fax non è leggibile contattare il numero: 055/4389047

Vs. numero di FAX: 06/57225068

Numero di pagine inclusa questa: 6

Destinazione: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del  
Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione IV

All'attenzione di: Dott. Giuseppe Lo Presti